

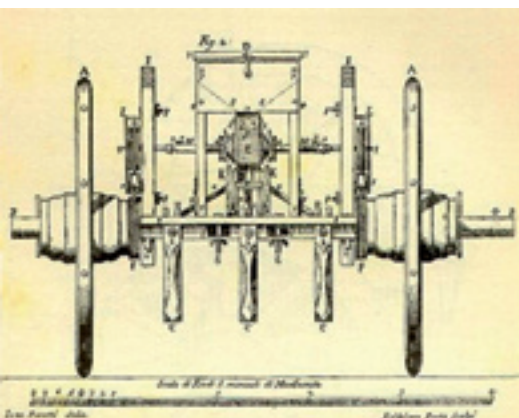
# Monferrato storico ma ansioso di futuro

Andrea Desana

**L**a storia va avanti a singhiozzo, con innovazioni successive rese possibili dalla mutazione del contesto complessivo attraverso il miglioramento degli strumenti a disposizione". Così si è espresso l'Assessore regionale all'Agricoltura Mino Taricco in chiusura di un convegno svoltosi recentemente a Casale dal titolo singolare "Monferrato ieri ed oggi: seminare il futuro", organizzato dalla stessa amministrazione comunale in collaborazione con l'Ente Morale Vincenzo Luparia di San Martino di Rosignano e l'Associazione Casalese Arte e Storia, in occasione della presentazione pubblica della riedizione del *Trattato della seminazione de' campi e della coltivazione de' prati* del 1764 ad opera del casalese Giambattista Ratti, comprensiva della Nuova Giunta del 1766 del figlio Alfonso, e completata delle annotazioni e dello studio storico a cura di Antonino Angelino.

*Il Seminaio di Giambattista ed Alfonso Ratti (visione anteriore parzialmente sezionata).*

*Illustrazione tratta da La coltivazione e la tecnica agricola in Piemonte dal 1831 al 1861 di P.L. Ghisleni.*



L'Assessore, oltre ad annunciare che nei prossimi 7-10 anni si concretizzeranno significativi finanziamenti sul Piano di Sviluppo Regionale oltre che su altre linee, ha voluto sottolineare l'esigenza di fare sistema nell'ambito di una programmazione strategica con il settore agricolo non solo in veste di produttore ma anche e soprattutto nel ruolo di manutenzione del territorio e di valorizzazione territoriale ed ambientale, avendo altresì la capacità di innescare processi di sviluppo come seppero fare la famose "Cattedre Ambulanti" nate proprio da Casale Monferrato con i grandi Ottavi e Marescalchi.

*"Auspichiamo – ha concluso Taricco – che non debba più accadere ciò che invece è avvenuto nel settore della produzione del biogas, dove gli sforzi organizzativi ed economici posti in essere in Piemonte negli scorsi anni 'Ottanta non furono concretizzati mentre successivamente la Germania portò a sintesi quei risultati che hanno consentito oggi ad attivare oltre un centinaio di aziende del settore ad altissimo contenuto tecnologico".*

Nell'ambito di una delle relazioni più interessanti il Segretario Generale della Fondazione CRT Angelo Miglietta, argomentando sul tema "Dall'industria ai servizi: la nuova società e la nuova economia per Casale ed il Monferrato", ha definito questo territorio come un luogo che deve ancora affermarsi non certo sotto il profilo di un turismo di massa, ma, come nel caso di Langhe e Roero, come area dove l'agricoltura deve essere coniugata con la specificità delle sue pro-

duzioni e con l'elevata qualità della vita. È necessario in sostanza ritornare a voler bene al proprio territorio accettando però regole che permettano di calare in tempi congrui le innovazioni che provengono dall'esterno. È emersa quindi l'importanza di sottolineare come la realizzazione di Giambattista Ratti rappresentò un evento che anticipò quella meccanizzazione agricola destinata ad assumere in seguito la forma di una vera e propria rivoluzione economica e sociale e di una svolta epocale paragonabile a quella oggi indotta dall'informatica (a quei tempi i lavoratori agricoli erano circa il 70 % dell'intera popolazione!). Poi nell'800 a Casale operarono gli Ottavi, inventori delle Cattedre Ambulanti e del giornalismo agricolo (ricordiamo "Il Coltivatore e Giornale Vinicolo" fondato nel 1855), quindi agli inizi del '900 fu la volta di Arturo Marescalchi, di Vincenzo Luparia, il fondatore dell'attuale Istituto Agrario di San Martino di Rosignano, e di Federico Martinotti, inventore villanovese ancor oggi non riconosciuto del metodo di spumantizzazione in grandi contenitori e quindi, dagli anni Sessanta, fu la volta di Paolo Desana, indiscusso padre delle DOC, un logo partito da Casale che si è diffuso in Italia e nel mondo e che oggi non si riferisce soltanto ai prodotti vitivinicoli di qualità ma a tutto ciò che rappresenta pregio e distinzione. In sostanza quasi due secoli e mezzo durante i quali il territorio monferrino con i suoi uomini è stato protagonista dello sviluppo di idee nuove e miglioratrici.